

Cinque generazioni da “resegatt”

Bisnipote di Celeste e Aldo Lombardi, Davide Veglio è l'unico segantino in Ticino. Nel suo percorso professionale, le difficoltà di un settore che ha visto le decine di segherie degli anni quaranta arrivare oggi a contarle a malapena sulle dita di una mano.

Davide Veglio. Qual è stato il tuo percorso di tirocinio?

Lavoro nell'azienda di famiglia dall'estate 2005 – anche se una qualche capatina a insaccare segatura la facevo già prima – con il mio prozio Celeste e due operai; purtroppo Aldo ci ha lasciati nell'estate del 2015.

Mi sono iscritto alla Scuola professionale come segantino dell'industria del legno. E fin qui tutto bene, poi però riceveti una lettera dalla Divisione della formazione professionale, la quale mi informava che nel nostro Cantone non c'era la possibilità di seguire il tirocinio. Mi hanno quindi indirizzato oltre Gottardo, in Romandia o in Svizzera tedesca, assumendosi loro i costi per la formazione.

Così il primo anno (di tre) l'ho frequentato alla SPAI di Biasca nella classe dei carpentieri, visto che la base è simile (conoscenza dei legni, eccetera). Nei due anni successivi, partivo da Biasca il giovedì pomeriggio, pernottavo da una mia zia vicino a Bienne e al venerdì partecipavo alle lezioni in francese alla scuola EPAM di Moutier. Sarò sempre molto grato all'esper-

to segantino, professor Gaspard Studer per il coinvolgimento e l'attenzione che mi ha dedicato nell'apprendimento del mestiere. Alle ore 17.30 prendevo il treno per far ritorno in Ticino. L'apprendistato includeva anche due mesi all'anno di corsi interaziendali alla Scuola tecnica del legno di Bienne.

Come hai vissuto l'entrata nel mondo del lavoro?

È stato un bel cambiamento, ma visto che ero un ragazzo al quale non piaceva molto studiare e passare le ore chiuso in una classe, ma piuttosto stare all'aria aperta, non è stato molto difficile. Già alle scuole medie durante il tempo libero avevo sempre qualche cosa da fare, giardinaggio a casa, passeggiate in montagna oppure aiutavo a fare qualche lavoretto in segheria.

Quando mi son ritrovato alla scuola di Moutier mi sono confrontato con la realtà dei miei quattro compagni, rendendomi conto che quella vissuta nella segheria di Biasca era molto diversa, considerato i macchinari ormai datati. I miei compagni più che in segherie lavoravano in industrie, dove quasi si fatica a capire come si svolge il lavoro. Invece nell'azienda di famiglia, essendoci ancora tanta manualità, si riesce a comprendere meglio lo svolgimento della segagione. Il principio di una macchina datata o un macchinario nuovo è lo stesso, cambia solo il metodo. Nella prima vedi, tocchi il tronco con le tue mani e rifletti come segarlo. In una segheria moderna, vedi entrare il tronco da una parte e uscire le tavole e le travi già rifinite dall'altra, in modo del tutto “standardizzato”.

I tempi sono cambiati e con essi anche le funzioni di una segheria. Quali sono le attività che porti avanti in un'azienda che è anche di famiglia?

La professione di segantino comprende molte attività fondamentali per la buona riuscita del lavoro. Si comincia con le conoscenze sulla scernita e misurazione dei tronchi da segare, sulla segagione del tronco e su cosa si può e si vuol estrarre. La lavorazione ai macchinari principali, la sega a nastro e la sega multipla, le altre macchine secondarie come la circolare, la sega multilame, la cippatrice, la pialla a 4 facce, eccetera.



Davide Veglio





e suo prozio Celeste Lombardi



L'importante inoltre è essere capaci di affilare i propri utensili e le lame, perché se non tagliano, o tagliano in malo modo, non scaturisce un bel risultato! Così come la conoscenza della composizione di un tronco e le essenze di legni locali (in tronchi e segati), oltre a una decina di resinosi e una ventina di latifoglie.

Non da ultimo bisogna avere competenze sulla calcolazione della compera (tronchi) e della vendita di legname segato. Inoltre mi occupo della manutenzione di tutti i macchinari, dei veicoli e dei lavori meccanici in officina; oltre ai trasporti con i nostri camion.

La nostra segheria è stata fondata nel 1890 ad Airolo dal mio trisnonno Celeste. Il figlio, mio bisnonno Davide, scese dapprima a Lavorgo e poi a Biasca (dove è situata tutt'ora) e dagli anni 50 son subentrati i figli Celeste e Aldo. Quindi più di un secolo di vita, cinque generazioni da "resegatt" tra alti e bassi (l'incendio de-

gli anni 30, grandi fallimenti di ditte debitrici...) ne sono sempre usciti a testa alta. Non è facile coi tempi che corrono portare avanti un'azienda in questo ramo del legno, sempre più sollecitato dagli alti costi.

L'azienda dei tuoi prozii resiste da più di cento anni sul mercato... è una delle poche rimaste in Ticino. Come lo vedi il tuo futuro?

*Il futuro del nostro settore lo vedo tutt'altro che roseo. Quando si racconta che in Ticino e Mesolcina 30-40 anni fa c'erano quasi trenta segherie e ora si contano sulle dita di una mano, questo deve farci riflettere ed essere uno spunto per delle considerazioni nel campo del legno! **Come mai questa scomparsa così significativa?** In primo luogo la crescente importazione di legname lavorato dall'estero a prezzi stracciati da parte dei grandi magazzini edili, dove su molti prodotti il margine di guadagno si affievolisce sempre più.*

Noi, lavoriamo per lo più con imprese di costruzione e altre ditte, e con privati che apprezzano ancora il legname indigeno a km zero, soprattutto perché abbiamo una vasta scelta di essenze e di legname segato in vari formati. Seghiamo molto larice per legname d'opera sia per interno sia per esterno, soprattutto pali tondi fresati per steccati, pergole e travatura tonda per tetti.

Oltre al legno quali sono le tue passioni?

Nel tempo libero mi piace andare in montagna con mia moglie e nostra figlia, passeggiare nei boschi e i fine settimana passarli in cascina ai monti.

Ho anche la passione – tramandatami dai nonni – del produrre distillati e liquori che, aggiungendoli ai lavori d'artigianato in legno, vendo ai vari mercatini natalizi; se volete... date un'occhiata alla mia pagina facebook "artigianato in legno, liquori e distillati".

Vania Castelli



Segheria Lombardi D. & C. Sagl, Biasca